

COMUNE DI OPI

PROV. L'AQUILA

VERBALE ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 13 Data 31/01/2018	Oggetto: Adesione alla permanenza del Tribunale di Sulmona
--	---

L'anno duemiladiciotto il giorno trentuno del mese di gennaio alle ore 15,00 e successive nella solita sala delle adunanze del Consiglio Comunale presso la sede comunale.

Alla prima convocazione in sessione ordinaria che è stata partecipata ai signori consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	Presenti	Assenti
1 Paglia Berardino	X	
2 Di Santo Antonio	X	
3 Boccia Odorisio	X	
4 Tatti Tonino	X	
5 De Arcangelis Del Forno Anna Lucia	X	
6 Tesei Rosella	X	
7 Cadelago Mariangela		X
8 Boccia Gian Luca		X
9 Boccia Domenico	X	
10 Gizzi Marcello	X	
11 Cimini Cesidio	X	
Assegnati n.	Presenti n.9	
In carica n.	Assenti n. 2	

Presiede il Sig. Berardino Paglia nella sua qualità di Sindaco.

Partecipa il Segretario Dott. ssa Parisi Anna

La seduta è pubblica.

IL CONSIGLIO COMUNALE

premesse

che con Legge 14 novembre 2011 n. 148 e Decreto Legislativo 7 settembre 2012, n. 155, è stata disposta, al fine di realizzare presunti risparmi di spesa ed altrettanto presunti recuperi di efficienza, la soppressione di 37 Tribunali e relative Procure della Repubblica, nonché la soppressione di 220 Sezioni distaccate, tra cui il Tribunale di Sulmona e la relativa Procura della Repubblica;

che la soppressione del Tribunale di Sulmona, con la relativa effettiva chiusura dell'ufficio giudiziario con accorpamento al Tribunale di L'Aquila delle attività e delle piante organiche, sarà operativa alla scadenza della proroga per la chiusura dei tribunali d'Abruzzo Avezzano, Lanciano, Sulmona e Vasto che è stata inserita nel decreto legislativo del Terremoto ed è stata approvata dal Consiglio dei Ministri la quale prevede la chiusura dei tribunali d'Abruzzo a settembre 2020.

che l'obiettivo del risparmio di spesa posto a base della riforma, e che si dovrebbe conseguire con il riordino territoriale dei presidi giudiziari di primo grado, non sembra potersi realizzare con la soppressione del Tribunale di Sulmona, se non in misura assai modesta, tale da non giustificare assolutamente l'azzeramento, che in concreto ne deriverebbe, del diritto alla Difesa e alla Giustizia sofferto dalla popolazione di intere, ampie aree della Regione Abruzzo, anche perché, per esempio, il costo di utilizzo del Palazzo di Giustizia è interamente sostenuto dal Comune di Sulmona.

che, del pari, risulta inverosimile, sotto vari aspetti, anche il presunto incremento dell'efficienza, pure prospettato dalla riforma, atteso che la concentrazione dell'attività giurisdizionale nella sede del capoluogo di provincia, destinata ad accogliere anche il Tribunale di Avezzano, comporterebbe un eccessivo accumulo di lavoro per l'accorpante Tribunale dell'Aquila che, peraltro, solo di recente, dopo svariati anni dal sisma del 2009 è tornato, con la riapertura del Palazzo di Giustizia, ad una regolare gestione organizzativa.

che da tale accorpamento deriveranno gli ulteriori effetti pregiudizievoli di una sicura dilatazione dei tempi di risposta alla domanda di Giustizia, nonché di un notevole incremento dei relativi costi gravanti sui cittadini, sicché si registrerà un'inevitabile flessione nella qualità dell'attività giurisdizionale ed anche un ingente aggravio dei costi della Giustizia, sopportato esclusivamente dai privati;

che, viceversa, il Tribunale di Sulmona, attualmente, secondo le verifiche commissionate dallo stesso Ministero della Giustizia, Servizio di Statistica, si trova al quinto posto in Italia per produttività ed efficienza, su un totale di 140 Tribunali (mentre la sede accorpante di L'Aquila compare solo in quarantesima posizione) e, addirittura, al primo posto tra tutti i Tribunali del centro-sud;

che, inoltre, il servizio essenziale della Giustizia, soprattutto in aree geograficamente vaste e molto decentrate come quelle della Valle Peligna, dell'Alto Sangro e della Valle del Sagittario, facenti tutte capo al Tribunale di Sulmona,

sinora è stato agevolmente fruibile per il cittadino residente in queste zone, distanti anche oltre centosessanta chilometri dalla sede accorpante; al contrario, con il predetto accorpamento, i cittadini di queste zone prive di un sistema di viabilità agevole (nonché di una adeguata rete di trasporti pubblici o a servizio del pubblico che possa sopperire, o almeno parzialmente colmare, i disagi così sortiti sul piano logistico) sarebbero costretti a recarsi a L'Aquila per l'espletamento di ogni minima incombenza, con tempi di viaggio e trasporto che già superano le due ore in caso di normali condizioni climatiche, con l'ovvia conseguenza che tempo e costi per ottenere Giustizia sarebbero anche per questo a carico esclusivo del cittadino/utente;

che, peraltro il Tribunale di Sulmona si pone nella sua specificità di Tribunale di Montagna, quale ufficio giudiziario necessario e insopprimibile in un territorio costituito da determinate e peculiari caratteristiche orografiche che rendono assolutamente necessaria la sua permanenza;

che, ancora, la soppressione del Tribunale di Sulmona e degli altri tre Presidi giudiziari abruzzesi qualificati (o dequalificati) come "minori" (Avezzano, Lanciano e Vasto) avrebbe l'effetto di produrre una distribuzione degli uffici sul territorio palesemente irrazionale, poiché la geografia giudiziaria abruzzese sarebbe caratterizzata da un'area nordorientale ad elevata densità di Uffici Giudiziari, tutti ivi concentrati, (sino al caso limite dei due Tribunali di Pescara e Chieti posti a ad una distanza di 18 km l'uno dall'altro) e da una vasta area, corrispondente all'intera zona meridionale e montana dell'Abruzzo, per un'estensione di circa 6.600 kmq, totalmente priva di sedi giudiziarie e con densità di uffici largamente al di sotto della media nazionale;

che, peraltro, il Tribunale di Sulmona comprende, pressoché per l'intero, il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, il Parco Regionale Velino – Sirente e il Parco Nazionale della Majella, quest'ultimo brutalmente devastato dagli incendi dei mesi di agosto e settembre 2017, con atti di probabile, se non certa, matrice dolosa, ragion per cui si impone, ora più che mai, a fini preventivi e repressivi, la più adeguata e prossima presenza dello Stato con il rafforzamento – non lo smantellamento - dei presidi di giustizia, essendo, peraltro, il circondario del Tribunale di Sulmona in rapporto di stretta continuità geografica con i territori a forte rischio di infiltrazione da parte della criminalità organizzata;

che, a tal riguardo, il venir meno della Procura della Repubblica del Tribunale di Sulmona, verosimilmente, potrebbe determinare anche l'ulteriore effetto della correlata riduzione dell'organico di Polizia Giudiziaria sul territorio, se non la ancor più grave eventualità, assolutamente da scongiurare, di un ridimensionamento della presenza di Polizia e di Carabinieri nell'ambito del circondario;

che, infine, il Comune di Sulmona è sede della più importante Casa di Reclusione dell'Abruzzo – Molise (con sezioni di massima sicurezza in cui sono ristretti esponenti di spicco della criminalità organizzata) la quale non può prescindere dalla presenza *in loco* di un'efficiente sede di Tribunale e, negli auspici, di una istituenda sezione distaccata del Tribunale di Sorveglianza, soprattutto in considerazione del recente disposto ampliamento della struttura carceraria che la renderà sede di massimo rilievo nel Paese;

che, nel caso concreto, il risparmio stimato, pari a circa € 120.000,00, non vale a giustificare la soppressione di un Ufficio SIG. MAUTO GAROFALO RIMETTO FATTURE SPPED COM 2017 SU TELE. 0863.91856 SGAMMOTTA DORINAGiudiziario così strategico per l'agevole accesso alla Giustizia, posto che il Tribunale di Sulmona, rientra a pieno titolo fra i cd. Presidi di Prossimità, in quanto: si articola sul territorio ed è ubicato in zone obiettivamente impervie e disagiate; garantisce – a differenza dei cd. mega Tribunali – una risposta “prossima”, ovvero diretta e celere alle aspettative di giustizia dei cittadini; rappresenta un argine reale alla diffusione dei fenomeni della criminalità organizzata.

Che rendere difficoltoso e frapporre ostacoli all'esercizio di un diritto primario garantito dalla Carta Fondamentale, equivale, per consolidato brocardo, a negarlo.

Tanto premesso,

DELIBERA

di esprimere la propria contrarietà alla soppressione del Tribunale di Sulmona e della relativa Procura della Repubblica prevista dalla Legge 14 novembre 2011 n. 148 e dal Decreto Legislativo 7 settembre 2012, n. 155.

Di chiedere al Ministero della Giustizia, al Parlamento della Repubblica, soprattutto ai Deputati e Senatori esponenti del territorio, alle forze politiche tutte, al Governo della Regione Abruzzo, all'Organismo Unitario dell'Avvocatura, nonché alle organizzazioni sindacali, di adoperarsi, ciascuno per le rispettive competenze, con gli strumenti previsti e concessi dall'ordinamento, al fine di salvaguardare la permanenza del Tribunale di Sulmona, in applicazione dei criteri della specificità territoriale e della peculiare situazione infrastrutturale, così da non pregiudicare l'inviolabile diritto alla Giustizia, incardinato nei principi espressi dagli artt. 3, 24, 25 e 111 della Costituzione della Repubblica Italiana.

Di impegnare il Sindaco e la Giunta ad intraprendere tutte le iniziative ritenute necessarie affinché il Governo e il Parlamento rivedano quanto stabilito dal decreto legislativo 155 del 2012, relativamente alla chiusura del Tribunale di Sulmona, successivamente prorogata al 2020, attraverso l'intervento di tutti gli attori istituzionali, ivi compresi quelli designati nella Commissione regionale “Tribunali d'Abruzzo” secondo quanto previsto dalla delibera di giunta regionale n.640 del 7 novembre del 2017, in materia di “ Costituzione della commissione regionale Tribunali d'Abruzzo in attuazione dell'art.2, LR 27 gennaio 2017 n.10.

Di disporre l'immediata comunicazione della presente delibera al Ministero della Giustizia, alle Commissioni Giustizia della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, ai segretari della forze politiche rappresentate in Parlamento, alla regione Abruzzo, all'Organismo Unitario dell'Avvocatura.

Inoltre , se il Tribunale di Sulmona verrà soppresso , il Comune di Opi ritiene di rientrare nell'ambito del Tribunale di Avezzano

Infine il Consiglio Comunale, stante l'urgenza di provvedere, con voti UNANIMI E FAVOREVOLI

DELIBERA

